
La lente

di Claudio FM Giordanengo



Di male in peggio

Fare due conti è utile.

Almeno per capire la dimensione dei problemi.

In questi ultimi cinquant'anni ci sono stati parecchi cambiamenti fiscali.

L'IVA - dall'apparente origine sempiterna - entrò in vigore nel 1973 in sostituzione dell'IGE, in un percorso venduto come uniformazione europea, mai realizzata. Poi sono arrivate altre nuove imposte, su casa e redditi, e costanti aumenti della pressione fiscale sui consumi.

L'IVA fu una mossa strategica per il fisco.

Apparentemente innocua, perché detraibile - ma non per tutti - ma soprattutto perché si versa prima.

E colpisce infallibilmente ogni consumo, in modo così efficiente che ancora oggi rappresenta una delle principali fonti di entrata dello Stato. ICI, IMU, TASI, TARI... seguono in un crescendo. Incapacità di controllo del debito pubblico, politiche sbagliate e autonomia finanziaria dei comuni il cocktail micidiale.

Così l'imposizione fiscale media che alla fine degli anni '70 sottraeva il 30% del reddito individuale, ora toglie il 55%. Ma i servizi non sono affatto migliorati, anzi. Dove sboccano questi fiumi di denaro?